

Brescia. Garioni Naval «salva» il fatturato puntando tutto sul settore energy

La caldaia si converte al solare

Ordini in crescita del 15% grazie a olii vegetali e biomasse

CASTEL MELLA (BS)

Matteo Meneghelo

Il business storico, complice la crisi, è diventato in breve tempo poco "sexy". E così alla Garioni Naval hanno pensato di "inventarne" un altro. O, meglio, di diversificare, cercando di cogliere lo spirito dei tempi che corrono: tempi di crisi, ma anche di opportunità per alcuni settori emergenti.

Dalle caldaie industriali alle energie alternative. Per Garioni, il passo è stato relativamente breve. Ma questa scelta ha consentito all'azienda di Castel Mella (Bs) controllata al 65% dal fondo di private equity Cape Natix, di mantenere anche nel 2009 un portafoglio ordini sostanzioso, in crescita del 15% sull'anno precedente. L'azienda, nata negli anni cinquanta, ha sempre mantenuto il core business nel settore delle caldaie industriali, dei generatori di vapore e dei sistemi di riscaldamento, con una specializzazione crescente nel settore navale (controlla in Svezia la S-Man, secondo operatore europeo del settore). Negli ultimi mesi l'azienda ha puntato con decisione sul settore della produzione di energia (il mercato del navale in questi mesi ha perso fino al 70% del

proprio valore). Una scelta che ha permesso a Luca Garioni, che guida la società, di «salvare» il fatturato nel corso del 2009.

«L'evoluzione di un'azienda - spiega l'amministratore - si spiega con i bisogni del mercato. Ed è da un paio di anni che si stanno manifestando prospettive interessanti nella produzione di energia. Per questo motivo abbiamo creato un microteam dedicato alla progettazione e alla realizzazione di macchine per la power generation e per la produzione di energia tramite turbine. Restare ancorati al core business significava rischiare di affondare lentamente - aggiunge -. Abbiamo assunto dei rischi, ma ora il mercato sta rispondendo. Dopo avere acquisito qualche ordine, quest'anno abbiamo rafforzato

il team. E nel futuro prevediamo di assumere altre persone».

Oggi lavorano a questa linea 6 addetti: l'azienda può contare su un portafoglio ordini più sostanzioso di quello dell'anno scorso, all'interno del quale le energie alternative ricoprono un ruolo determinante: su 20 milioni di euro di commesse, 6 sono riconducibili alle nuove scelte aziendali.

«Sono le nostre competenze - aggiunge Garioni - che ci hanno portato a diversificare nel settore del recupero dei gas di scarico, della produzione di vapore che va in turbina, ma anche nella produzione di macchine che utilizzano biomasse e oli vegetali. Senza il nostro know how non avremmo potuto cogliere queste opportunità».

In questo momento l'azienda sta lavorando a tre commesse

(«in questo settore - spiega Garioni - un ordine piccolo vale comunque almeno 1,5 milioni»); due da 34 Mw per recupero di calore su motori che bruciano oli vegetali (biomasse liquide) e una per un impianto a biomasse da 4 Mw elettrici nel nuovo polo universitario di Liegi. Infine, con Euroboilers Garioni Naval, il gruppo sta percorrendo anche la via del solare: tramite la consociata Europerun, «insieme a un pool di imprenditori bresciani stiamo sviluppando alcune iniziative nel fotovoltaico - spiega Garioni - in 6 mesi abbiamo già installato 3 Mw».

Ma il core business non si dimentica. In un'ottica di integrazione, l'azienda ha da poco portato a termine l'acquisizione della Ccm di Amelia (Tn), attiva nella costruzione di recipienti a pressione, scambiatori di calore e caldaie. Un'operazione che ha portato il fatturato aggregato della Garioni oltre i 50 milioni. «È un gruppo coeso, con un management giovane - conferma Marco Vismara, amministratore delegato di Cape Natix e consigliere di Garioni -. Ora dobbiamo digerire le ultime operazioni e lavorare a una migliore integrazione, ma continuiamo a monitorare il mercato per il futuro».

di FEDERICA BIGNARDI

Presentato Metef-Foundeq a Montichiari

Alluminio in ripresa soltanto nel 2011

BRESCIA

Roberto Barucco

«Se il 2009 è stato l'annus horribilis per la metallurgia, solo a partire dal 2011 il consolidamento della domanda allenterà la pressione sui margini, consentendo un graduale miglioramento». A dirlo è Gianfranco Tosini, responsabile del settore economia e centro studi dell'Associazione industriale bresciana, guidata dal presidente Giancarlo Dallera. Insomma, il comparto dell'alluminio e quello dei metalli più in generale, rischiano di essere ancora in mezzo al guado nel corso del 2010, quando, tra l'altro, a Montichiari sarà ospitata la biennale espositiva Metef-Foundeq.

Proprio la presentazione dell'evento, promossa dall'Osservatorio dell'Alluminio e organizzata da Edimet e Aib, si è trasformata nell'occasione per esaminare le prospettive e le opportunità di ripresa del comparto dell'alluminio, prendendo il suo andamento come chiave di lettura dei tempi e delle modalità di superamento della congiuntura negativa. «In un contesto caratterizzato da una lenta ripresa della domanda, sovraccapacità produttiva e accesa concorrenza per la metallurgia - spiega To-

sini - servirà più tempo per ritornare alle condizioni di redditività pre-crisi». Se la metallurgia soffre, non è da meno l'automotive, in lento movimento secondo Aib, sia pur con segnali di ripresa nel 2010 e un deciso recupero previsto a partire dal 2011, stimabile intorno al 2,7%. «La caduta si è attenuata, per le nostre fonderie - ha continuato Gianfranco Tosini -, ma rimane il problema del credito e dell'applicazione dei rating previsti dagli accordi di Basilea2, condizionati dai dati negativi dei bilanci degli ultimi anni. Un fattore che si unisce alla perdita di competitività del settore, gravato dai dazi doganali». La prima cartina di tornasole del settore sarà proprio, nel Bressciano, l'edizione 2010 di Metef-Foundeq, che nel 2008 ha visto la partecipazione di 580 aziende di 30 paesi diversi. «Questo appuntamento assume sempre più importanza - ha ribadito Stefano Zanolini, di Edimet -, anzi, sarà un vero e proprio momento della verità».

Ancora di crisi e possibili risposte, questa volta a livello di piccole e medie imprese, si parlerà il prossimo 31 ottobre alle 11, all'hotel Majestic di Castenedolo, durante il convegno organizzato dall'associazione cremasca "Terre di Lombardia" e dalla Provincia di Brescia.

di FEDERICA BIGNARDI



Luca Garioni
AMMINISTRATORE
GARIONI NAVAL

Abbiamo assunto dei rischi, ma ora il mercato sta rispondendo: vogliamo rafforzare ulteriormente il nuovo team che abbiamo creato da poco



Marco Vismara
AMMINISTRATORE
CAPE NATIXIS

Ora dobbiamo digerire le ultime operazioni e lavoriamo a una migliore integrazione delle aziende del gruppo, ma continuiamo a monitorare il mercato per il futuro